

13

CHARLIE CHAN È IL PAPPAGALLO CINESE

IL GIALLO



EARL DERR BIGGERS

A cura di: **Iblio Paolucci**
Livia Rambaldi
Grafica e ricerca iconografica: **Tangraf**
Per gentile concessione della casa editrice **Mondadori**

Riassunto

Madame Jordan sollecita la conclusione della vendita della propria collana di perle perché ha disperato bisogno di denaro. Bob Eden vorrebbe affrettare la consegna, ma Charlie Chan, che vuole scoprire la verità di tanti misteri, dice che bisogna «osservare e aspettare». Intanto durante una lunga giornata passata a cavallo nel deserto Bob e Paula si imbattono in un vecchio cercatore: la stessa persona che il mercoledì precedente era stata da Madden! Si tratta di un ometto con la barba nera, che non parla. È sbucato fuori da una vettura tranviaria con la scritta «Market Street».

Quello che vide Cherry

«Buona sera» disse Bob Eden. «Spero che non vi abbiamo disturbato».
Con una certa difficoltà il vecchio scese i tre gradini della piattaforma: «era signorina. Non non mi disturbate. Mi stavo facendo un pisolino».
«Passavamo di qui...» cominciò Eden. «Il mio nome è Cherry, William I. Cherry. Fate come se foste a casa vostra» ribatté il vecchio.
«Ci fermiamo un momento», propose Eden.
«È quasi ora di cena» disse il vecchio in tono ospitale. «Che ne dite di un boccone, eh? C'è una scatola di fagioli e una fetta di lardo...»
«Grazie» rispose Eden. «Siete veramente gentile, ma dobbiamo tornare a Seven Palms». Paula Wendell si sedette sui gradini e Bob Eden sulla sabbia rovente. Il vecchio entrò nella vettura e ne uscì con un bidone vuoto. Dopo un inutile tentativo per convincere Eden ad accettarlo, ci si sedette lui stesso.
«Non è male questa cassetta» osservò Eden.
«Cosa?». Il vecchio gettò un'occhiata critica alla vettura cadente. «Cosa, ragazzo? In questi ultimi trent'anni, non ho mai avuto una casa. Solo alloggi temporanei».
«Siete qui da tanto?» domandò Eden.
«Tre o quattro giorni. Ma domani levo le tende».
«Ve ne andate? E dove?»
«Oh bella! Laggiù».
«E dov'è questo posto?» sorrise Eden.
«Dov'è sempre stato, laggiù, da qualche parte».
«Andate a dare un'occhiatina, eh?»
«Sissignore, a dare un'occhiatina». I suoi vecchi occhi stanchi si posarono sulle montagne.
«E troverete qualcosa?» domandò Paula Wendell.
«Una volta ho beccato un filone di rame, signorina» disse il signor Cherry. «Ma me l'hanno portato via. Però lo cerco ancora, signore».
«È tanto che siete nel deserto?» domandò Eden.
«Venti o venticinque anni».
«È prima?»
«Ho fatto il cercatore in Australia, da Hannans a Hall's Creek, e giù fino a Queensland, signorina. Poi ho guidato il bestiame dal Golfo sino a New South Wales. E sono anche stato fuochista sui transatlantici, signore».
«Siete nato in Australia, eh?» domandò Eden.
«Chi, io?». Il signor Cherry scosse il capo. «Nato in Sudafrica, da oriundi inglesi. Sono andato su e giù dal Congo allo Zambesi, attraverso l'Africa centrale inglese».
«E come siete capitato in Australia?» si stupì Eden.
«Oh, non lo so. Ho vivacchiato nel Sudamerica, e poi sono finito su una nave messicana. Mi pare che in Australia ci fosse qualcosa che desideravo... ci sono andato».
Eden scosse il capo. «Dovete averne viste voi di cose!»
«Immagino di sì. L'altro giorno, giù a Redlands, parlavo col dottore...» «Devi portare gli occhiali!» mi dice. «E per cosa? Io ho visto già tutto» gli rispondo e me ne vado».
L'uomo tacque. Bob Eden non sapeva come abbordare l'argomento che gli stava a cuore. Lì ci sarebbe voluto Chan.
«Vol... ehm... siete qui da tre o quattro giorni, vero?»
«Più o meno, signore» rispose il vecchio.
«Non ricordate dov'eravate la sera di mercoledì scorso?»
«Gli occhi del vecchio si fecero attenti. «Perché?»
«Volevo solo rinfrescarvi la memoria. Vi trovavate nel ranch di Madden, vicino a Eldorado».
Con gesto lento il signor Cherry si spinse il cappello indietro sulla fronte e con le dita nodose tirò fuori uno stuzzicadenti infilato nel nastro. Poi se lo cacciò in bocca con gesto di sfida. «Può darsi, e allora?»
«Bene, mi piacerebbe scambiare due parole con voi a proposito di quella sera»
Cherry non lo abbandonava un istante con lo sguardo. «Voi siete nuovo. E io che credevo di conoscere tutti gli sceriffi e i poliziotti al di qua delle Montagne Roccose».
«Allora ammettete anche voi che al ranch è successo qualcosa che potrebbe interessare uno sceriffo?» incalzò Eden.
«Non ammetto niente!» rispose il cercatore.
«Voi siete in possesso di informazioni che riguardano la notte di mercoledì scorso?» insistette Eden. «Informazioni della massima importanza. Dovete darcele!»
«Non ho niente da dire» ribatté Cherry con ostinazione.

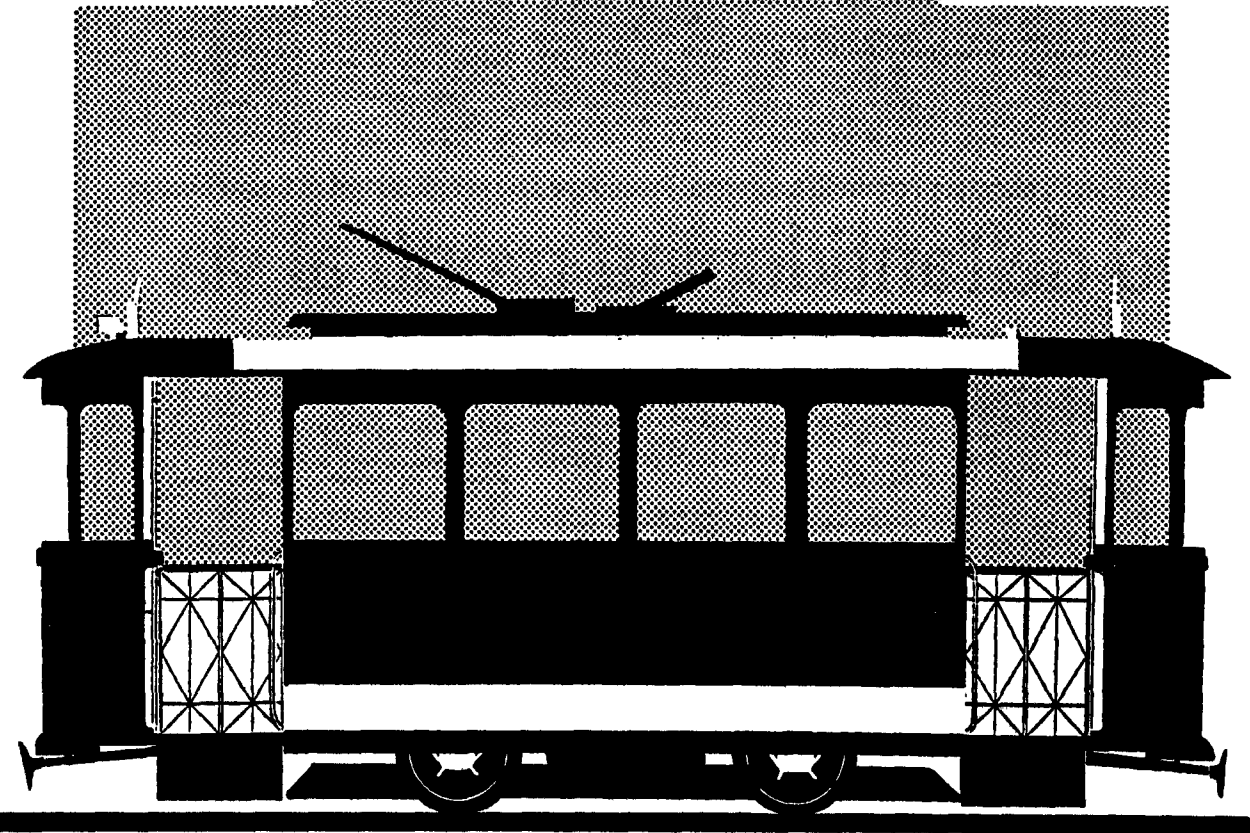
Eden tentò un'altra via. «Che ci facevate voi al ranch di Madden?»
Il signor Cherry si fece ballare in bocca lo stuzzicadenti. «Niente. Avevo giusto fatto un salto. Come ho già detto, ho gironzolato nel deserto per molto, e ogni tanto facevo una capatina da Madden. Io e il vecchio Louie Wong eravamo amici. Quando passavo di lì mi dava qualcosa da mettere sotto i denti e mi preparava un letto nella rimessa. Ci facevo compagnia. Era molto solo al ranch. Era un giallo, ma solo, proprio come un bianco».
«Un buon diavolo, quel Louie! buttò là Eden.
«Uno dei migliori, ragazzo».
«Louie Wong è stato assassinato» disse Eden.
«Come?»
«Pugnalo al fianco domenica sera, vicino al cancello del ranch. Pugnalo da uno sconosciuto».
«Sporchi bastardi!» esclamò Cherry indignato.
«Non sono un poliziotto, ma sto facendo del mio meglio per trovare il colpevole. Signor Cherry, quello che avete visto mercoledì sera al ranch, è d'importanza vitale per far luce sulla morte di Louie. Mi serve il vostro aiuto».
Cherry si tolse lo stuzzicadenti di bocca. Speravo proprio di rimanere fuori. Giudici e sceriffi non sono roba che la per me. Ma sono un uomo onesto, e non ho niente da nascondere. Parlerò, ma non so da che parte cominciare».
«Vi aiuterò io» rispose Eden. «L'altra sera, quando eravate al ranch di Madden, forse avete sentito un uomo gridare "Aiuto! Aiuto! Assassino! Mettete giù quella rivoltella. Aiuto!"»
«È proprio quello che ho sentito».
Il cuore di Eden dette un balzo. «Dopodiché... avete visto qualcosa...»
Il vecchio annuì. «Louie Wong non è stato il primo a essere ucciso nel ranch di Madden. Ho assistito al delitto».
Eden si fece attentissimo. Paula Wendell guardava il vecchio con occhi sbarrati. «Certo» disse il giovane.
«Mercoledì sera, dopo il tramonto, faccio un salto da Madden, come al solito. Ma nel cortile, mi accorgo che succede qualcosa. È arrivato il

padrone. Luci a tutte le finestre e una grossa automobile nella rimessa. Comunque, ero stanco, e decisi di gironzolare il attomo in attesa di Louie».
«Così caccio le mie robe nella rimessa, e vado verso le cucine. Louie non c'è. Allora decido di battere in ritirata, ma sento un grido che viene dalla casa... la voce di un uomo, forte e chiara. "Aiuto!" grida. "mettete giù quella rivoltella. Conosco il vostro gioco. Aiuto! Aiuto!" Proprio come avete detto voi. Rimango lì per un momento, incerto... e di nuovo sento il grido, le parole sono più o meno le stesse, ma non è più l'uomo a dirle. È Tony il pappagallo cinese, appollaiato sul suo trespolo nel patio. Poi sento un gran frastuono... è la rivoltella che fa il suo lavoro. Lo sparo sembra venire da una stanza illuminata, con la finestra aperta. Allora striscio nel buio per avvicinarmi alla casa... è un altro colpo esplosivo. C'è una specie di gemito. Questa volta l'hanno beccato, mi dico, e striscio fin sotto la finestra per gettare un'occhiata dentro».
«È una camera da letto e lui se ne sta lì, con la rivoltella fumante ancora in mano. E c'è qualcuno per terra; dall'altra parte del letto, e quello che vedo è un paio di scarpe. Lui si volta verso la finestra, sempre con la rivoltella in mano...»
«Chi? gridò Bob Eden. «Chi era? Martin Thorn?»
«Thorn? Volete dire quel piccolo verme del segretario? Nossignore... Sto parlando di lui...»
«Lui, chi? gridò Eden esasperato.
«Il gran capo. Madden. P.J. Madden in perso-

na».
«Buon Dio!» balbettò Eden. «Madden? Ne siete sicuro?»
«Sissignore. Conosco benissimo Madden. L'ho visto tre anni fa al ranch. Un uomo grande e grosso, con la faccia rossa e i capelli grigi... se ne sta lì in piedi, con la rivoltella, in mano, e si gira a guardare verso la finestra. Io mi tuffo giù... e proprio in quel momento quel Thorn si precipita nella stanza. "Mio Dio! Cosa avete fatto" dice. "L'ho ucciso, ecco cos'ho fatto" dice Madden. "Voi, pazzo che non siete altro! Non era necessario" dice Thorn. Madden getta a terra la rivoltella. "E invece sì, avevo paura di lui", Thorn sogghigna. "Voi avete sempre avuto paura di lui" dice "voi, lurido vigliacco. Quella volta a New York...". Madden gli lancia un'occhiata. "Chiudete il becco, dice, e dimenticate. Avevo paura di lui e l'ho ucciso. Adesso pensate cosa fare per trarci fuori dagli impacci"».
Il vecchio cercatore fece una pausa e guardò i due giovani che lo fissavano. «Per farla breve, continuò, sono venuto via, signore. Cos'altro potevo fare? Non erano affari miei. Scuglia via nella notte, mi dico. Perciò corro alla rimessa e prendo la mia roba, e quando vengo fuori, una macchina sta entrando nel cortile. Allora striscio carponi sotto il filo spinato, me la batto per la strada. Credevo d'essere fuori per sempre, signore, e come siete arrivati fino a me è un mistero».
«Buon Dio, questo sì che è un affare serio!» esclamò Bob Eden.
«Credete?» domandò il vecchio cercatore.
«Se lo credo! Sapete bene chi è Madden,

no?»
«Vuol dire che non lo beccheranno mai, no signore. In un modo o nell'altro se la caverà. Autodifesa...»
«Oh, no non ce la farà. No, se voi racconterete la vostra storia. Dovete venire con me a Eldorado...»
«Chi un momento!» lo interruppe Cherry. «Io non ci tengo. A meno che non sia indispensabile. Ho raccontato la mia storia e la racconto di nuovo, tutte le volte che vorrete. Ma non voglio venire a soffocare a Eldorado...»
«Ma sentite...»
«Sentitemi voi. Quante altre informazioni avete? Sapete chi era quell'uomo? Avete già trovato il suo corpo?»
«No, non ancora, ma...»
«Lo sapete. Allora siete agli inizi. Cos'è la mia parola contro quella di P.J. Madden, senza altre prove? No, prima dovete fare altre ricerche».
«Beh, forse avete ragione».
«Io vi ho fatto un favore, adesso voi ne fate uno a me. Prendete l'informazione che vi ho dato, e lavorateci sopra. Ma lasciatemi fuori da questa storia. Se non potete farne a meno, ci terremo in contatto. Fra una settimana sarò giù a un Needles, mi fermerò un po' con il mio vecchio amico, Slim Jones. Porter J. Jones, Beni Immobile... potete trovarmi lì».
«Siete stato molto gentile» aggiunse Eden.
«Seguirò il vostro consiglio».
Il vecchio si alzò in piedi. «D'accordo» disse. «Quanto a Madden, non sto cercando di salvarlo. Se proprio devo, salirò sul banco dei testimoni. Ma con quello che vi ho detto, forse riuscirete a stenderlo senza immischiarmi».
«Adesso dobbiamo andare» disse Eden.
«Si salutarono. Per un buon tratto i due giovani cavaicarono in silenzio».
«Che ve ne pare», disse Eden. «Quasi non riesco a crederci». «Quando vi avrà raccontato la storia dal principio, cambierete parere. Ho deciso di dirvi tutto».
«Sono tutta orecchi» rispose lei.
«Ero venuto qui per trattare un affare con Madden. La prima sera che arrivai al ranch... E raccontò per filo e per segno tutto. «Adesso sapete tutto» concluse. «Qualcuno è stato ucci-

so. Oltre a Louie, ma chi? Ancora non lo sappiamo. E da chi? Oggi abbiamo trovato la risposta».
«Pare incredibile!» esclamò la ragazza.
«Non credete a Cherry?» domandò il giovane.
«Beh questi vagabondi a volte sono un po' tocchi».
«Eppure io credo che Cherry abbia detto la verità. Chi era costui? Lo scopriremo. Dobbiamo».
«Dobbiamo?»
«Sì, adesso ci siete entro anche voi». Ricondussero i cavalli stanchi alla scuderia di Seven Palms, e dopo una cena frettolosa nell'albergo locale, presero il treno per Eldorado. Quando scesero, trovarono ad aspettarli Charlie e Will Holley.
«Salve!» disse il giornalista. «Dove siete stati? Eden, c'è anche Ah Kim. Madden l'ha mandato a prenderli».
«Salve signori!» esclamò Eden. «Andiamo tutti un momento all'"Eldorado Times". Ho qualcosa da raccontarvi».
Quando furono arrivati. «Amici» annunciò Eden «la nebbia si dirada. Ma prima di incominciare... signorina Wendell, posso presentarvi Ah Kim? Per ragioni che capirete in seguito, a volte lo chiamiamo con questo nome bizzarro. In realtà, signorina, voi avete l'immenso onore di conoscere il sergente investigativo Charlie Chan della polizia di Honolulu».
Chan si inchinò. «Piacere, sergente» disse la ragazza.
L'inutile viaggio da Barstow, Charlie, si è invece rivelato utilissimo. La signora Wendell ed io ci siamo concessi una cavalcata nel deserto, e abbiamo incontrato e interrogato l'ometto dalla barba nera, il nostro topo del deserto».
«Ragazzi... questo sì che è parlare!» esclamò Holley.
Gli occhi di Chan si illuminarono. «Avevate ragione Charlie» proseguì Eden. «Prima che voi ed io arrivassimo al ranch di Madden, qualcuno mise in scena un omicidio. E io so chi è stato».
«Thorn? suggerì Holley».
«Thorn un corno! No signori è stato il gran capo, il grande P. J. Madden. Mercoledì sera, nel suo ranch, Madden ha ucciso un uomo».
«Sciocchezze!» obiettò Holley.
«Davvero, eh? State a sentire!» Eden ripeté la storia di Cherry.
Chan e Holley lo ascoltavano in silenzio, a bocca aperta.
«E adesso dove ha intenzione di andare il vecchio cercatore?» si informò Chan quando il giovane ebbe finito. L'ho lasciato andare risponde Eden. Si è incamminato per la sua strada, diretto da qualche parte. Ma so dove andrà e in caso di bisogno potremo rintracciarlo».
«Madden! Ancora non riesco a crederci» replicò Holley.
«Dovremmo chiamare lo sceriffo?» suggerì Eden.
«E dopo cosa succederà?» si accigliò Chan. «Affronta una strana situazione del tutto impreparato. Madden l'impressione con la sua grandezza, e se la svigna. Niente sceriffo, a meno che non abbiate perso la fiducia nel sergente investigativo Chan».
«Nemmeno per un attimo, Charlie» rispose Eden. «Il caso è vostro».
Chan si inchinò. «Molto gentile, grazie. Bene, andiamo» disse Eden.
Di fronte al Desert Edge Hotel, Bob Eden strinse la mano alla ragazza. «La fine di una bella giornata» disse.
«State attento mi raccomando. Al ranch, voglio dire».
«Starò sempre attento. Buona notte».
Giunti nel cortile del ranch di Madden si separarono. Quando il giovane entrò nel patio, vide Madden seduto. «Salve» disse il milionario.
«Ebbene?»
«Ebbene, cosa?» domandò Eden. Si era completamente dimenticato della sua missione a Barstow.
«Avete incontrato Draycott?» sussurrò Madden.
«Oh!» il giovane ricordò. «Domani all'ingresso della banca, a Pasadena» disse piano. «A mezzogiorno».
«Domattina partirò prima che vi alziate. E adesso non andate a dormire?» disse Madden.
«Ho avuto una giornata faticosa» rispose Eden.
«Davvero?» replicò Madden distrattamente, ed entrò a gran passi nel soggiorno.



Domani la 14ª puntata:
Il terzo uomo